

Articoli Selezionati

CONFARTIGIANATO

18/02/26	Conquiste del Lavoro	3	Il Governo accelera sul decreto energia: si limano aspetti tecnici con le regioni	R.R.	1
18/02/26	QN Quotidiano Nazionale	20	Arriva il decreto bollette «Un aiuto dalle banche»	Marin Claudia	2
19/02/26	QN Quotidiano Nazionale	10	Bollette elettriche più leggere per famiglie e imprese - Decreto bollette. Aiuti alle famiglie fragili. Nuovo bonus da 115 euro	Marin Claudia	3
19/02/26	Giornale di Sicilia	8	DI bollette, benefici per famiglie e imprese	Secondino Stefano	5
19/02/26	Gazzetta del Mezzogiorno	4	Lotta al caro-vita - Decreto bollette, 5 miliardi sul piatto per famiglie e imprese	Secondino Stefano	7
19/02/26	Gazzetta del Sud	8	DI bollette, benefici per famiglie e imprese	Secondino Stefano	8
19/02/26	Corriere della Sera	29	Per imprese e artigiani il conto calerà fino al 10% Sul piatto 3 miliardi	Chiesa Fausta	10
19/02/26	La Sicilia	10	Decreto bollette tra bonus e sconti Meloni: «Vale oltre 5 miliardi» - Bollette, tagli per cinque miliardi il bonus vulnerabili sale a 315 euro	Secondino Stefano	11
19/02/26	Giornale di Brescia	5	Via libera al decreto bollette Risparmi per oltre 5 miliardi In crescita anche gli incentivi	...	12
20/02/26	Conquiste del Lavoro	3	Via libera al dl bollette da 5 miliardi: 315 euro per famiglie vulnerabili	Ricci Rodolfo	14

Il Governo accelera sul decreto energia: si limano aspetti tecnici con le regioni

LA BOZZA
preoccupa **Confartigianato**
per le misure sugli oneri
di sistema a carico delle Pmi



essa a punto del decreto bollette alle battute finali, con l'essame della premier Meloni, dei vice Tajani e Salvini e del leader di Noi moderati Maurizio Lupi, in un vertice in vista dell'approdo sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi. A palazzo Chigi è arrivato anche il ministro Giorgetti. Da limare ancora alcuni aspetti, spiegano fonti di centrodestra, che riguardano soprattutto l'articolo 3 del provvedimento, quello con "Disposizioni urgenti per promuovere la contrattazione di lungo termine della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte delle imprese". Interlocuzioni sarebbero in corso anche con alcune Regioni. Forza Italia, in una riunione a cui ha partecipato tra gli altri anche il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, assicura "uno sforzo massimo" affinché il provvedimento abbia "impatti immediati, sia sulle famiglie sia sul sistema imprenditoriale, vessati da un prezzo delle bollette eccessivamente alto". C'è "priorità assoluta" dicono gli azzurri che premono per accelerare, in sede europea, la revisione del sistema Ets, che "è molto penalizzante". Ma Bruxelles potrebbe porre un veto. Anche dalla Lega non ci sarebbero obiezioni. Nelle interlocuzioni con le Regioni, comunque, ci sarebbe anche un confronto con la Lombardia, che ha molte centrali con concessioni idroelettriche. Quello del 'Sistema di scambio di quote di emissione di Co2' dell'Unione Europea (Ets) è uno dei nodi del decreto. E' un costo per le aziende che emettono anidride carbonica e che dovrebbero pagare anche le centrali termoelettriche. La bozza del decreto prevede che chi produce elettricità con il gas non debba pagare gli oneri del trasporto del metano e la tassazione Ets,

oneri che verrebbero spostati nelle bollette della luce e pagati dai consumatori. Ma il gas costando meno alle centrali termoelettriche consentirebbe di abbassare il prezzo dell'elettricità. L'importanza e la delicatezza degli impatti che il provvedimento potrebbe avere appare chiara dalle prese di posizione di molte associazioni delle imprese. La bozza preoccupa **Confartigianato** soprattutto per le misure sugli oneri generali di sistema a carico delle piccole e medie imprese: "L'allungamento dei tempi di pagamento degli oneri fino a 10 anni, al tasso di interesse del 6%, riduce il costo annuale della bolletta ma ne aumenta l'impatto reale complessivo sui consumatori, pari, sembrerebbe, a 10 miliardi" osserva la Confederazione. Confcommercio apprezza l'impostazione complessiva del provvedimento in cui però "manca una misura dedicata alle Micro e medio-piccole imprese di riduzione strutturale e generalizzata degli oneri di sistema, che ancora oggi pesano per oltre il 20% sul totale della bolletta elettrica". La copertura finanziaria potrebbe darla "una parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO2", dice l'associazione dei commercianti. Coldiretti chiede di tutelare il biogas agricolo per difendere imprese e sicurezza energetica e sull'ipotesi di riduzione dei "Prezzi minimi garantiti" spiega che "rappresentano uno strumento tecnico indispensabile per assicurare la sostenibilità economica degli impianti, la corretta gestione degli effluenti zootecnici e il consolidamento della filiera del biometano agricolo". Confagricoltura avverte che "biogas elettrico e biomasse rischiano di non poter proseguire l'attività" e che "il plafond previsto per i prossimi anni per i Prezzi minimi garantiti va rivisto e va garantito un maggiore sostegno alla produzione di energia elettrica rinnovabile". L'ipotesi non convince l'opposizione. Per il capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli il decreto "è un'operazione cosmetica: si abbassa artificialmente il costo oggi e si presenta il conto domani, con interessi".

R. R.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11675 - L.1976 - T.1976

Il provvedimento in consiglio dei ministri. La richiesta di Salvini

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Arriva il decreto bollette

«Un aiuto dalle banche»

di **Claudia Marin**
ROMA

Oggi pomeriggio il decreto-legge «Bollette» dovrebbe arrivare, con tutta probabilità, in Consiglio dei ministri: è, finora, l'unico punto fermo. Per il resto il provvedimento è in corso di definizione, con i tecnici del Ministero dell'Ambiente e di Palazzo Chigi al lavoro fino all'ultimo per consegnare un testo definitivo al ministro Gilberto Pichetto Fratin. Il risparmio atteso, nelle simulazioni, vale circa 2,5-2,6 miliardi. Per le famiglie la bozza punta su un aiuto semplice da riconoscere: un contributo da 90 euro legato all'ISEE fino a 25 mila euro, con l'obiettivo di allargare la protezione oltre i soli beneficiari del bonus sociale e di limitare misure «a pioggia». Il messaggio politico è chiaro: intervenire subito sulle bollette senza aprire nuovi buchi di finanza pubblica. Sul fronte imprese l'asse è duplice. Da un lato, ridurre alcune componenti di sistema che pesano sul prezzo dell'elettricità; dall'altro, abbassare il costo del gas per i consumi produttivi più elevati. Per trovare le risorse, il decreto prova a muoversi «dentro» il settore: tra le ipotesi c'è la vendita del gas stoccato durante la crisi 2022 da GSE e Snam, per attenuare lo scarto tra la borsa europea e quella italiana. La vigilia del parto, però, è animata dalla nuova uscita di Matteo Salvini che rilancia la sua proposta: «Gli utili 2025 delle banche sfiorano 30 miliardi: chiediamo un contributo in più, anche per le bollette».

Codacons e Assoutenti applaudono e chiedono di allargare

l'eventuale contributo anche ad altri comparti ad alta redditività. Ma da Giorgia Meloni resta un silenzio indicativo. Il nodo più delicato resta la possibile «ricucitura» tra gas ed elettricità: alleggerire i produttori elettrici a metano di alcune voci, spostandole sulle bollette. Per i tecnici l'effetto netto potrebbe essere un calo del prezzo dell'elettricità superiore all'aumento degli oneri trasferiti. Ma Commissione europea, per ora, frena: valuterà la compatibilità solo «dopo l'approvazione nazionale», senza commentare un testo non ancora visto.

Qui si inseriscono i rilievi di **Confartigianato**: bene il segnale, ma le micro e piccole imprese temono di restare ai margini se il decreto finisce per premiare soprattutto le energivore. La richiesta è una correzione più strutturale sugli oneri e maggiore stabilità dei prezzi, spostando parte dei costi fuori dalla tariffa e usando risorse alternative (come le entrate delle aste CO2). Sullo sfondo c'è anche il caso Regione Lombardia, con l'accordo sull'idroelettrico e prezzi calmierati che teme effetti collaterali su margini e contratti. Il contesto resta quello di Italia, dove l'elettricità costa più della media europea anche per il peso del gas nel mix: da qui la corsa a misure «creative» che non aggravino il debito, come invece ha potuto fare la Germania. Ma proprio queste scelte dividono: le utility vedono il decreto come un freno ai margini, mentre le opposizioni - con Angelo Bonelli di Alleanza Verdi e Sinistra - parlano di «decreto salasso» se i costi ETS finiscono in tariffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11675 - L.1849 - T.1849



Data Stampa: 19/02/2026 Data Stampa: 1948

Meloni: sgravi per 5 miliardi

Bollette elettriche più leggere per famiglie e imprese

Marin a pagina 10

Decreto bollette Aiuti alle famiglie fragili Nuovo bonus da 115 euro

Meloni: «Gli sgravi si aggiungono ai 200 già previsti. Benefici da 5 miliardi»
Il plauso di Confindustria: segnale importante per la competitività

Mondo produttivo
Il ministro Urso stima benefici per 4 milioni di imprese

di **Claudia Marin**
ROMA

Il governo, dopo giorni di estenuanti ridefinizioni e trattative interne e non solo, vara il decreto Bollette e lo presenta come una delle misure economiche più rilevanti dell'anno. «Un provvedimento molto significativo che tocca una delle nostre priorità: ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese», avvisa via social la premier Giorgia Meloni al termine del Cdm. L'impatto totale stimato è «nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro tra risparmi e benefici diretti». Ma le opposizioni parlano di «pannicello caldo» o di «salasso», ma il mondo produttivo - da Confindustria a Confcommercio, fino a Cna e **Confartigianato** - esprime un sostegno significativo, chiedendo ora monitoraggio e confronto con Bruxelles.

BONUS RAFFORZATO

Il primo capitolo riguarda le famiglie in maggiore difficoltà. Il bonus elettrico per i nuclei vulnerabili (Isee fino a 10mila euro) cresce di 115 euro e si aggiunge ai 200 già previsti: il totale arriva così a 315 euro l'anno per circa 2,7 milioni di famiglie. Un in-

tervento diretto che, nelle intenzioni del governo, consolida la rete di protezione sociale. È il rafforzamento di una misura che il governo considera ormai strutturale.

SCONTO VOLONTARIO DELLE UTILITY

Per le famiglie con Isee fino a 25 mila euro escluse dal bonus sociale, il decreto introduce un meccanismo di sconto volontario di almeno 60 euro annui da parte delle aziende energetiche. In cambio, le utility avranno un riconoscimento in termini di visibilità. È una misura che punta a coinvolgere il mercato nella riduzione delle bollette, ampliando la platea dei beneficiari. Disaccoppiamento energia-gas ed Ets: la partita europea Cuore politico del provvedimento è il tentativo di «disaccoppiare» il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, sterilizzando il peso delle quote Unione europea Ets sul costo finale. «Una scelta strutturale e coraggiosa», la qualifica Meloni, che richiederà l'autorizzazione europea. L'obiettivo è evitare che il costo delle emissioni, pensato per penalizzare le fonti fossili, continui a influenzare anche le rinnovabili. Piattaforma pubblica e Ppa: più stabilità per le imprese Il decreto rafforza i contratti di lungo periodo (Ppa) con una piattaforma pubblica che consentirà alle imprese, anche piccole, di aggregarsi per acquistare energia direttamen-

te dai produttori, con la garanzia del Gse e il supporto di Sa-ce. L'obiettivo dichiarato è ridurre la volatilità dei prezzi e dare benefici «duraturi».

TAGLIO DEGLI ONERI

Per finanziare la riduzione degli oneri di sistema, il decreto aumenta di 2 punti percentuali l'Irap per le imprese di estrazione, raffinazione e produzione energetica nel triennio 2026-2028. Le risorse - oltre 430 milioni nel 2026 - saranno destinate ad abbattere gli oneri che pesano sulle bollette di oltre 4 milioni di imprese. Prevista anche una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e un intervento sui costi di trasporto del gas per settori come vetro e ceramica.

I NUMERI E LE CRITICHE

Secondo Meloni, un artigiano o piccolo ristoratore potrà risparmiare in media oltre 700 euro l'anno tra luce e gas; per le Pmi medio-grandi il beneficio sale a 19mila euro, mentre per le imprese gasivore si può arrivare a oltre 220mila euro sul gas. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pi-



chetto Fratin parla di «energia a prezzi più bassi con risparmi effettivi», mentre il ministro delle Imprese Adolfo Urso stima benefici per 4 milioni di imprese.

LE REAZIONI

Il mondo produttivo accoglie con favore il provvedimento. Confindustria parla di «misure concrete» e di un passo verso una politica industriale più strutturata, pur chiedendo attenzione agli effetti sul settore energetico e confronto con l'Ue. Positivo anche il giudizio di Confcommercio, che apprezza l'inclusione di tutte le categorie senza distinzioni dimensionali. Apprezzano anche Cna e Confartigianato. Di segno opposto le opposizioni: il Pd parla di «pannicello caldo», mentre Avs denuncia un trasferimento di risorse verso le imprese energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11675 - L.1849 - T.1849

Di bollette, benefici per famiglie e imprese

Varato dal Cdm

Bonus vulnerabili a 315 euro. Più Irap per le aziende energetiche per finanziare il taglio degli oneri di sistema

Stefano Secondino

A

lla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25 mila euro e di spalmarne nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10 mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro.

Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bol-

letta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv.

Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete».

«Oggi il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare a un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas».

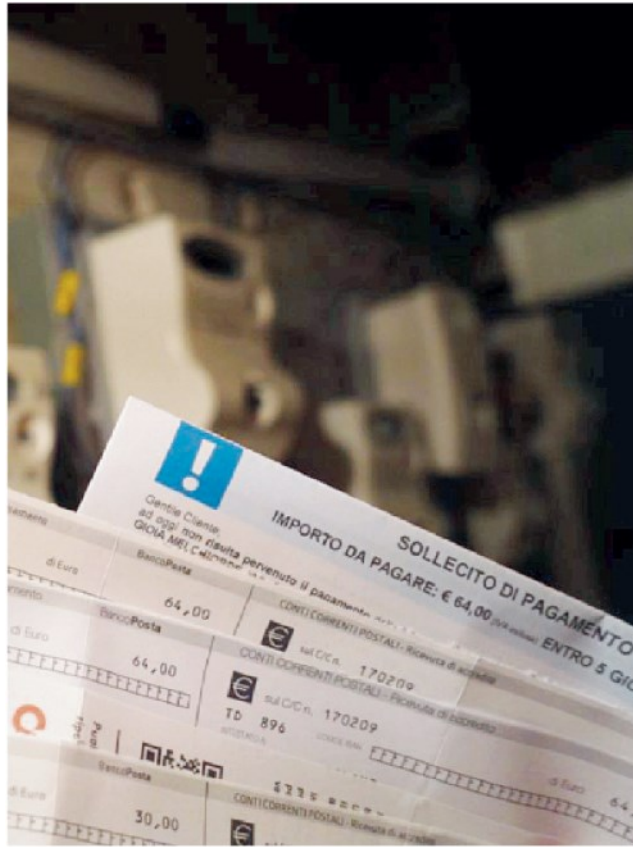
Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, ha commentato che con il provvedimento «interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi». Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, parla di «benefici concreti a oltre 4 milioni di imprese e 2 milioni e 700 mila famiglie».

L'opposizione ha bocciato il decreto. I deputati Pd Alberto Pandolfo e Vinicio Peluffo parlano di «pannicello caldo», per Angelo Bonelli di Avs il provvedimento «dà ancora soldi alle società energetiche e lascia briciole a pensionati e famiglie italiane».

Confindustria, che da tempo con il presidente Orsini era in pressing sul tema, «accoglie con favore» le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Anche Confcommercio «valuta positivamente» il dl, perché include «tutte le categorie di impresa». Apprezzamento anche dalle associazioni artigiane Cna e Confartigianato. Il Codacons esprime invece «totale insoddisfazione», mentre l'Unione nazionale consumatori «sospende il giudizio».



Le aziende elettriche possono tagliare le fatture di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili



Decreto bollette Si rafforzano i bonus

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - SL_SIC

LOTTA AL CAROVITA
IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'OPPOSIZIONE

I deputati Pd Pandolfo e Peluffo parlano di «pannicello caldo», per Bonelli di Avs il provvedimento «dà soldi alle società energetiche»

Decreto bollette, 5 miliardi sul piatto per famiglie e imprese

Bonus «vulnerabili» di 315 euro. Misure per il contenimento del prezzo dell'energia. La premier: avrà un impatto rilevante

STEFANO SECONDINO

●ROMA. Alla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e di spalmarne nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. E' previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro.

Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo

(spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv.

Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete».

«Oggi il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro».

La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristorante avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare ad un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas».

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, che ha presentato il Decreto bollette, ha commentato che con il provvedimento «interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi». Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, parla di «benefici concreti a oltre 4 milioni di imprese e 2 milioni e 700 mila famiglie». L'opposizione ha subito bocciato il decreto. I deputati Pd Alberto Pandolfo e Vinicio Peluffo parlano di «pannicello caldo», per Angelo Bonelli di Avs il provvedimento «dà ancora soldi alle società energetiche e lascia briciole a pensionati e famiglie italiane».

Confindustria, che da tempo con il presidente Orsini era in pressing sul tema, «accoglie con favore» le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Anche Confcommercio «valuta positivamente» il dl, perché include «tutte le categorie di impresa». Apprezzamento anche dalle associazioni artigiane Cna e Confartigianato. Il Codacons esprime invece «totale insoddisfazione», mentre l'Unione nazionale consumatori «sospende il giudizio in attesa di vedere il testo». Il Wwf teme che «si sia ribaltato il principio chi inquina paga» e che «lo sconto vada forse a vantaggio delle imprese, ma a spese delle famiglie e dei ceti medio-bassi è altissimo».

[Ansa]

VIA LIBERA

Il Cdm ha approvato il Dl bollette l'atteso provvedimento contiene misure per mitigare il costo dell'energia per famiglie a basso reddito ed imprese



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - L.1601 - T.1601

DI bollette, benefici per famiglie e imprese

Varato dal Cdm

Bonus vulnerabili a 315 euro. Più Irap per le aziende energetiche per finanziare il taglio degli oneri di sistema

Stefano Secondino

A

lla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25 mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10 mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro.

Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato,

verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv.

Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete».

«Oggi il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare a un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas».

Il ministro dell'Ambiente e

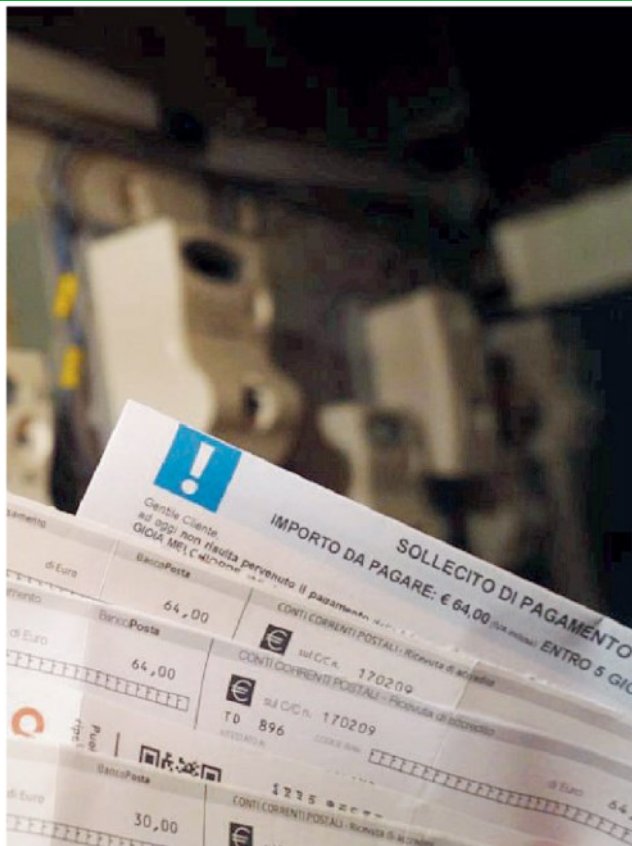
della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, ha commentato che con il provvedimento «interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi». Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, parla di «benefici concreti a oltre 4 milioni di imprese e 2 milioni e 700 mila famiglie».

L'opposizione ha bocciato il decreto. I deputati Pd Alberto Pandolfo e Vinicio Peluffo parlano di «pannicello caldo», per Angelo Bonelli di Avs il provvedimento «dà ancora soldi alle società energetiche e lascia briciole a pensionati e famiglie italiane».

Confindustria, che da tempo con il presidente Orsini era in pressing sul tema, «accoglie con favore» le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Anche Confcommercio «valuta positivamente» il dl, perché include «tutte le categorie di impresa». Apprezzamento anche dalle associazioni artigiane Cna e Confartigianato. Il Codacons esprime invece «totale insoddisfazione», mentre l'Unione nazionale consumatori «sospende il giudizio».



Le aziende elettriche possono tagliare le fatture di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25 mila euro e spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili



Decreto bollette
Si rafforzano i bonus

Per imprese e artigiani il conto calerà fino al 10% Sul piatto 3 miliardi

Come potrebbe funzionare la riduzione della spesa energetica

di **Fausta Chiesa**

Un calo dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato italiano all'ingrosso che può essere stimato tra i 20 i 30 euro al megawattora (Mwh), circa il 25% in meno se si considera che il prezzo medio nazionale in questi giorni si aggira intorno a 120 euro/Mwh. E un calo della fattura energetica per le imprese a cui saranno tagliati gli oneri di sistema (i sussidi alle fonti rinnovabili) che oggi, per famiglie e pmi, pesano sulla spesa per la luce per il 10% del totale. Sono le misure principali previste dal decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che secondo il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin vale tre miliardi. Per quanto riguarda l'energia scambiata in Borsa sul Gme, sarà sterilizzato a monte l'Ets (tasse sulle emissioni di CO₂) dal prezzo dell'energia prodotta con le centrali a gas. «Il governo - ha detto la premier Giorgia Meloni - decide di fare anche un'altra scelta strutturale (...) che avrà un impatto decisivo sul costo delle bollette. Vogliamo incorporare l'Ets dalla determinazione del prezzo delle energie rinnovabili per abbassare i costi». La misura scatterà dal 2027. «La reale applicazione — spiega Maurizio Delfanti, docente di Sistemi elettrici per l'energia al Politecnico di Milano — è subordinata al consenso di Bruxelles: l'esenzione italiana pare poco conciliabile

con il mercato integrato europeo, che ha le regole (anche se una discussione in materia è in corso). Nell'immediato, si rischia un blocco del mercato dei Ppa e degli accumuli». Sul fronte delle imprese, è stata ampliata la platea che avrà meno oneri di sistema in bolletta. Il beneficio è esteso alle aziende che hanno forniture con potenza inferiore a 16,5 kW (come carrozzieri, parrucchieri, lavanderie), perché rispetto alla bozza della settimana scorsa è stato tolto il limite della potenza. Confcommercio valuta positivamente il decreto, «con un'impostazione che tiene conto dell'intero sistema produttivo, senza distinzioni dimensionali». Secondo i calcoli di **Confartigianato**, il beneficio dipenderà dalla modalità con cui le risorse saranno usate. «Se si optasse per un utilizzo anno per anno, il beneficio sarebbe pari a circa 3 euro a megawattora. Se si utilizzasse tutto il miliardo di gettito atteso dall'aumento Irap nei tre anni (salvo poi recuperare il gettito anticipato tramite gli oneri negli anni successivi) l'abbassamento sarebbe di circa 8 euro a MWh».

Per abbassare il prezzo del gas, spiega il Mase, «viene attivato un servizio di liquidità gestito da Snam, che permetterà di eliminare l'attuale differenziale tra il punto di scambio virtuale italiano (Psv) e il prezzo del gas europeo (Ttf)». Confermata la razionalizzazione dei prezzi minimi garantiti per le bioenergie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

- +Una delle novità del decreto riguarda la platea di imprese che avrà meno oneri di sistema in bolletta
- Il beneficio è stato esteso alle aziende che hanno forniture con potenza inferiore a 16,5 kilowatt (per esempio carrozzieri, parrucchieri, lavanderie), perché è stato tolto il limite della potenza
- Secondo i calcoli di **Confartigianato**, il beneficio oscillerà tra 3 e 8 euro in meno a megawattora



Data Stampa 1948 - Data Stampa 1948

Data Stampa 1948 - Data Stampa 1948

Decreto bollette tra bonus e sconti Meloni: «Vale oltre 5 miliardi»

Bollette, tagli per cinque miliardi il bonus vulnerabili sale a 315 euro

ENERGIA. Nel decreto sconti di 60 euro per Isee fino a 25mila euro. Forti risparmi per le imprese

STEFANO SECONDINO

ROMA. Alla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dall'Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas.

Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro.

Ma nel decreto legge approvato in Cdm c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla Borsa europea Ttf di Amsterdam e a quella italiana Psv.

Il decreto prevede una "gas re-

lease" a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei "Data Center" e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la "saturazione virtuale della rete".

«Oggi il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi».

La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9mila euro l'anno per l'elettricità, 10mila euro l'anno per il gas. Le imprese più grandi potranno arrivare ad un taglio di oltre 220mila euro l'anno sul gas».

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha presentato il decreto "Bollette", ha commentato che con il provvedimento «interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più

bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi». Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha parlato di «benefici concreti a oltre 4 milioni di imprese e 2 milioni e 700mila famiglie». L'opposizione ha subito bocciato il decreto. I deputati del Pd, Alberto Pandolfo e Vinicio Peluffo, parlano di «pannicello caldo», per Angelo Bonelli di Avs il provvedimento «dà ancora soldi alle società energetiche e lascia briciole a pensionati e famiglie italiane».

Confindustria, che da tempo con il presidente Orsini era in pressing sul tema, «accoglie con favore» le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Anche Confcommercio «valuta positivamente» il dl, perché include «tutte le categorie di impresa». Apprezzamento anche dalle associazioni artigiane Cna e Confartigianato. Il Codacons esprime, invece, «totale insoddisfazione», mentre l'Unione nazionale consumatori «sospende il giudizio in attesa di vedere il testo». Il Wwf teme che «si sia ribaltato il principio che chi inquina paga» e che «il rischio che lo sconto vada forse a vantaggio delle imprese, ma a spese delle famiglie e dei ceti medio-bassi, è altissimo».



Via libera al decreto bollette Risparmi per oltre 5 miliardi In crescita anche gli incentivi

Soddisfatta Meloni: «Provvedimento molto significativo»
Pandolfo (Pd) va all'attacco: «Solo un pannicello caldo»

Plauso convinto da parte di Confindustria e Confcommercio, critiche da Wwf e Codacons

PIANETA ENERGIA

■ ROMA. Alla fine, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, disaccoppiando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas. Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro. Ma nel decreto legge appro-

vato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv. Il decreto prevede una «gas release» a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei «Data Center» e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la «saturazione virtuale della rete».

«Oggi il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro». La premier ha fatto qualche esempio concreto dei rispar-

mi attesi: «Un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas». Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, che ha presentato il Decreto bollette, ha commentato che con il provvedimento «interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi».

Le critiche. L'opposizione ha subito bocciato il decreto. I deputati Pd Alberto Pandolfo e Vinicio Peluffo parlano di «pannicello caldo», per Angelo Bonelli di Avs il provvedimento «dà ancora soldi alle società energetiche e lascia briciole a pensionati e famiglie italiane». Confindustria, che da tempo era in pressing sul tema, «accoglie con favore» le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Confcommercio «valuta positivamente» il dl, perché include «tutte le categorie di impresa». Apprezzamento dalle associazioni artigiane Cna e **Confartigianato**. Il Codacons esprime invece «totale insoddisfazione», il Wwf teme che «sia ribaltato il principio chi inquina paga».





Bollette. Il controllo dei consumi di gas // ANSA

NEL DECRETO spunta anche l'aumento Irap di 2 punti percentuali per chi produce energia e gas

Via libera al dl bollette da 5 miliardi: 315 euro per famiglie vulnerabili



Alla fine, con non poca fatica, il decreto legge sulle bollette tanto atteso è stato varato dal governo. Per la premier Giorgia Meloni vale 5 miliardi, fra risparmi e benefici per famiglie ed imprese. Da verificare sul campo. Dentro ci sono la sterilizzazione della tassa europea sulle emissioni Ets dal costo del gas per i produttori elettrici (meccanismo che dovrà essere approvato dalla Ue) e misure per favorire i contratti di fornitura di lungo periodo di rinnovabili, che sono le fonti più economiche, dissociando di fatto il costo delle fonti pulite da quello del gas. Si rafforzano i bonus. C'è la possibilità per le aziende elettriche di tagliare volontariamente le bollette di almeno 60 euro ai consumatori con Isee fino a 25 mila euro e di spalmare nel tempo gli incentivi alle rinnovabili. È previsto un bonus elettrico ulteriore da 115 euro all'anno per le famiglie vulnerabili, quelle con Isee fino a 10 mila euro, che si aggiunge ai 200 euro già previsti, salendo così a 315 euro. Ma nel decreto legge approvato in Consiglio dei ministri c'è anche un aumento a sorpresa dell'Irap del 2% per le imprese energetiche, per finanziare il taglio degli oneri di sistema in bolletta. Come era stato anticipato, verrà

venduto il gas stoccato durante la crisi energetica del 2022 per eliminare la differenza di prezzo (spread) fra il gas alla borsa europea Ttf e a quella italiana Psv. Il decreto prevede una "gas release" a prezzo calmierato per le industrie energivore e misure di sostegno alle piccole e medie imprese, con la revisione degli incentivi del Conto energia. Ci sono anche una razionalizzazione delle procedure per la realizzazione dei "Data Center" e per l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili, con una norma per evitare la "saturazione virtuale della rete". "Il governo ha approvato un provvedimento molto significativo - ha commentato la premier Meloni in un video sui social - che tocca una delle priorità che ci eravamo dati dall'inizio, cioè fare il possibile per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese. È un decreto che avrà un impatto rilevante, e che garantirà risparmi e benefici diretti nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro". La premier ha fatto qualche esempio concreto dei risparmi attesi: "Un artigiano o un piccolo ristorante avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 su quella del gas. Per le piccole e medie imprese di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'et-

tricità, 10 mila euro l'anno per il gas. Arriviamo poi alle imprese più grandi, che potranno arrivare ad un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas". Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, che ha presentato il Decreto bollette, ha commentato che con il provvedimento "interventiamo su una priorità assoluta: garantire energia a prezzi più bassi per famiglie e imprese, con risparmi effettivi". Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, parla di benefici concreti a oltre 4 milioni di imprese e 2 milioni e 700 mila famiglie. Confindustria, che da tempo con il presidente Orsini era in pressing sul tema, accoglie con favore le misure, chiede di monitorare l'impatto sul settore energia e di trattare con l'Ue per ridurre i costi sulle imprese. Anche Concommercio valuta positivamente il dl, perché include tutte le categorie di impresa. "Apprezzamento anche dalle associazioni artigiane Cna e [Confartigianato](#)".

Rodolfo Ricci

